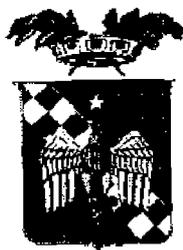


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 15 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

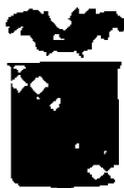
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 222 del 14.05.2010

Cibus Parma. La visita dell'assessore Bufardecì allo stand della Provincia e della Camera di Commercio di Ragusa

Si è chiuso il Cibus di Parma, salone internazionale dell'alimentare che ha registrato la presenza di diverse aziende iblee ospitate nello stand istituzionale della Provincia Regionale e della Camera di Commercio di Ragusa. Un'edizione dai grandi numeri (gli organizzatori parlano di un'affluenza di circa 60 mila visitatori, con un aumento esponenziale degli operatori esteri, facendo registrare grande soddisfazione sia tra le aziende espositrici che tra i buyer) che ha convinto i vertici di Fiere di Parma a proporre per il prossimo anno un'edizione del Cibus stavolta riservata ai visitatori. Si chiamerà "Cibus tour" e sarà in programma dal 14 al 17 aprile per portare il consumatore in un viaggio ideale attraverso i sapori, i saperi e la salute.

Cibus Tour sarà una manifestazione aperta al pubblico con l'obiettivo di fare incontrare i consumatori con le aziende che esporranno in padiglioni regionali e presenteranno anche i loro prodotti tipici. Un'operazione che la Provincia Regionale di Ragusa e la Camera di Commercio ha anticipato quest'anno e una filosofia che le aziende iblee presenti hanno attuato con degustazioni dei prodotti tipici iblei (olio, passate di pomodoro, formaggi e dolci). Al Cibus erano presenti diverse aziende iblee (Sfizi e Delizie, Pagef, Società Coop Monterosso, Cibus, Azienda Agricola Villa Ponte, Frantoi Cutrera, artigaina Biscotti, Casa Olearia Chiarandà, Viragi di Chiaramonte Gulfi, Società Agricola Confetture Montelauro, Concetto Di Natale, Azienda Rollo) che hanno ricevuto la visita dell'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardecì, accompagnato dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo.

Bufardecì si è complimentato con gli imprenditori iblei che non si abbattono nonostante i venti della crisi economica. Ha avuto parole di incoraggiamento dichiarando la sua vicinanza al territorio ibleo anche per motivi affettivi (è originario di Monterosso Almo). "Le eccellenze siciliane hanno bisogno di essere rilanciate perché costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio culturale - ha detto Bufardecì agli imprenditori iblei presenti al Cibus di Parma - e il nostro intento è proprio quello di fare qualità non dimenticando la tradizione. Molti dei nostri prodotti sono ormai penalizzati, essendo produzioni di nicchia, dall'incessante arrivo sui nostri mercati di merci dall'estero che non hanno le stesse caratteristiche nutrizionali e sensoriali".

Per l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo invece "il Cibus di Parma ha confermato che la vivacità delle aziende iblee è fuori discussione anche in un momento difficile come questo ma il numero di contatti commerciali fa ben sperare circa una ripresa dei settori alimentare".

Cavallo che ha ascoltato le istanze delle aziende iblee ha preso formale impegno di rendere visita ai singoli espositori che hanno partecipato al Cibus di Parma per rendersi conto dei vari "step" di produzione delle singole aziende.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

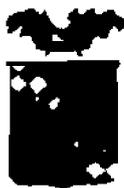
Comunicato n. 223 del 14.05.2010

Consiglio provinciale sul parco degli iblei. Angela Barone: “Non è maggioritaria la proposta di perimetrazione presentata in aula”

In relazione alla discussione in Consiglio Provinciale nella seduta del 6 maggio 2010 circa la perimetrazione del Parco degli Iblei, la consigliera Angela Barone (Pd) ha chiesto all’assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia i componenti del comitato tecnico che hanno elaborato la proposta tecnica.

“Volevo capire – afferma la consigliera Angela Barone - quale peso avesse avuto, sulla decisione finale l’opinione dei sindaci o della Camera di Commercio e per quale ragione è stata esclusa dalla perimetrazione il comune di Scicli, che ha dato invece il proprio parere favorevole al parco. Ho criticato chiaramente la qualificazione rappresentativa del tavolo di discussione che si è riunito nelle settimane scorse ma ho denunciato il pressing mediatico attuato su agricoltori e allevatori sulle presunte limitazioni alla loro attività dopo la definitiva creazione del territorio protetto”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 224 del 14.05.2010

Oggetto: Ricorrenza Unità d'Italia, Antoci e Occhipinti ricordano patriota ragusano.

Lunedì 17 maggio, alle ore 11,30, Franco Antoci e Giovanni Occhipinti, deporranno una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa del patriota Luciano Nicastro, in via Cavalieri Francesco De Stefano, in occasione del centocinquantenario anniversario della sollevazione popolare di Ragusa contro i borboni, del 16 maggio 1860.

“Ho raccolto la segnalazione – dichiara il presidente Giovanni Occhipinti – di alcuni cittadini cultori di storia patria, condivisa anche dal presidente Franco Antoci, di rinnovare il ricordo del nostro illustre concittadino scomparso nel 1869. Luciano Nicastro nato nel 1815, fu ardente cospiratore per la liberazione della Sicilia e l'unità d'Italia. Capo dell'insurrezione a Ragusa già nel 1848 – continua Giovanni Occhipinti – Nicastro la fece nuovamente insorgere la sera del 16 maggio 1860 conosciuto l'esito della battaglia di Calatafimi, facendo sventolare il vessillo tricolore sul campanile di San Giovanni, così che Ragusa fosse la prima città della Sicilia a rivoltarsi contro il Regno delle Due Sicilie. Dopo, più volte, il Nicastro salvò la città dalla guerra civile e compiuta la sua missione, si ritirò a vita privata rifiutando qualunque compenso per i servizi da lui prestati alla nazione e al governo. Un grande esempio di totale dedizione alla vita pubblica, poi entrato nell'oblio della memoria dei ragusani.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 225 del 14.05.2010

Consiglio provinciale sul parco degli iblei. Salvatore Mandarà: “La proposta Mallia coniuga le due visioni del parco”

In relazione alla discussione in Consiglio Provinciale nella seduta del 6 maggio 2010 circa la perimetrazione del Parco degli Iblei, il consigliere Salvatore Mandarà presidente della quinta commissione consiliare, precisa la sua posizione.

“La proposta dell’assessore Mallia - afferma Mandarà - è condivisibile perché risponde alle due visioni che si hanno del parco. Una che coniuga l’aspetto ambientale e naturalistico e l’altra quello produttivo. Anche da rappresentante di “Fare Ambiente” posso dire che la proposta di un parco che individua la perimetrazione nei territori che hanno un’altitudine di almeno 600 metri riesce a coniugare questi due aspetti. La proposta avanzata dalla maggioranza consiliare riesce a coniugare sia la salvaguardia, la tutela e la promozione culturale ed economica degli aspetti naturalistico-ambientali ma anche le esigenze produttive delle nostre aziende agricole e zootecniche”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO CONGIUNTO CON LA PROVINCIA DI SIRACUSA

Comunicato n. 226 del 14.05.2010

Infrastrutture ferroviarie. Proficua missione a Palermo di Antoci e Bono

Proficua missione palermitana dei Presidenti delle Province Regionali di Siracusa Nicola Bono e Ragusa Franco Antoci.

I due presidenti hanno incontrato l'assessore regionale ai trasporti Luigi Gentile e il Direttore generale Vincenzo Falgares per verificare i punti che erano stati oggetto della piattaforma sulle infrastrutture ferroviarie presentata in occasione del precedente incontro del 15 aprile.

Il tale occasione si era stabilito di rivedersi a breve tempo per acquisire le disponibilità concrete di intervento da parte della Regione.

L'incontro è stato giudicato dai Presidenti Bono e Antoci assolutamente positivo al punto da rappresentare, per alcune questioni, il concreto delineamento di una strategia finalizzata alla realizzazione delle azioni richieste. E' il caso, soprattutto, delle opere relative alla velocizzazione dei tempi di percorrenza della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela.

L'assessore regionale ha, infatti, espresso il suo assenso all'approvazione delle opere che riguardano la realizzazione di misure per elevare la tratta a rango C; e, cioè, miglioramenti infrastrutturali in cinque incroci; la realizzazione della metro-ferrovia di Ragusa; la velocizzazione del tratto Siracusa-Avola con il rinnovo degli impianti per complessivi 24 chilometri, una serie di adeguamenti dei principali impianti per consentire il passaggio contemporaneo dei treni nei due sensi da realizzarsi nelle principali stazioni. Il tutto per un investimento di 38 milioni di euro, già disponibili.

Su queste opere c'è solo da verificare il livello di progettazione. Sia Bono che Antoci, su questo punto, hanno assunto l'impegno di programmare un nuovo incontro con i vertici delle Ferrovie dello Stato per chiedere esplicitamente all'Amministratore Delegato Moretti l'accelerazione sulla progettazione esecutiva di tali opere.

Un altro fondamentale risultato è quello di avere avuto conferma dall'assessore Gentile che, a breve, ci sarà la firma dell'Intesa Generale Quadro Stato-Regione sulle priorità infrastrutturali che assorbe anche i contenuti dell'Accordo di Programma Quadro.

Ulteriore intesa è stata raggiunta per una maggiore disponibilità finanziaria per il contratto di servizio, che sarà firmato a breve, per un importo di 117 milioni di euro riconosciuti dallo Stato alla Regione per interventi relativi alle attività d'esercizio.

La richiesta di reintroduzione di vecchie e nuove corse ferroviarie funzionali alle esigenze di pendolari e turisti è, quindi, subordinata ormai alla sola firma di tale accordo che dovrebbe essere apposta a breve e che sposta l'asse delle decisioni sulla Regione, alla quale i territori avanzeranno le loro proposte.

In ogni caso i Presidenti di Siracusa e Ragusa hanno già chiesto l'immediato ripristino del *Treno del Barocco*, anche a pagamento, con l'utilizzo di un vettore più moderno: il Minuetto o equivalente in termini di comodità e funzionalità.

Su questo punto si è registrata la disponibilità dell'assessore regionale che si è riservato qualche giorno ancora, per verificare meglio i tempi per l'attivazione onde recuperare l'imminente avvio della stagione estiva.

Sulle altre questioni, come la velocizzazione della Siracusa-Catania o il collegamento con l'aeroporto di Fontanarossa; nonché l'eliminazione degli impedimenti che al momento non consentono il trasferimento di container dalla Sicilia orientale alla Sicilia occidentale (quindi l'allargamento di tutte le gallerie), è stato confermato che saranno le opere messe in cantiere con priorità assoluta, dopo la firma dell'intesa generale quadro Stato-Regione.

I due Presidenti e l'assessore Gentile si sono lasciati con l'impegno di approfondire altri aspetti della problematica come le modalità per sollecitare le Ferrovie ad attivare la "platea di lavaggio" e la "fossa manutenzioni" presso la stazione di Siracusa, nonché l'ottimizzazione degli orari ferroviari per pendolari e turisti e i collegamenti diretti tra i porti di Pozzallo e di Augusta con la ferrovia.

A conclusione dell'incontro i Presidenti Bono e Antoci hanno espresso il loro " *sentito ringraziamento all'assessore Gentile e al direttore Falgares non solo per la disponibilità e apertura dimostrata nei confronti dei due territori della Sicilia sud-orientale; ma, soprattutto, per aver impresso un'accelerazione al processo di chiarificazione del rapporto fra Stato e Regione su queste tematiche.*

La firma dell'Intesa Generale Quadro e il Contratto di Servizio rappresentavano e rappresentano il momento di passaggio cruciale che può fare ripartire una strategia di potenziamento della modalità di ogni prospettiva di sviluppo economico e sociale della Sicilia in generale e del territorio delle province di Siracusa e Ragusa in particolare."



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

Lunedì 17 maggio ore 11,30

Via Cavalieri De Stafani – angolo Corso Italia

Deposizione corona a lapide di Luciano Nicastro

Lunedì 17 maggio, alle ore 11,30, Franco Antoci e Giovanni Occhipinti, deporranno una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa del patriota Luciano Nicastro, in via Cavalieri Francesco De Stefano, in occasione del centocinquantenario della sollevazione popolare di Ragusa contro i borboni, del 16 maggio 1860.

ar

PROMOZIONE TERRITORIALE

Agroalimentare, successo a Parma

Al Cibus di Parma si anche "mangiato" ibleo. In promozione al Salone internazionale dell'Alimentare, ospitate nello stand istituzionale della Provincia e della Camera di commercio di Ragusa, le eccellenze dell'agroalimentare del territorio ragusano hanno veicolato qualità, salubrità e identità di sapori. "Il Cibus di Parma - spiega l'assessore all'agricoltura alla provincia Enzo Cavallo - ha confermato che la vivacità delle aziende iblee è fuori discussione anche in un momento difficile come questo ma il numero di contatti commerciali fa ben sperare circa una ripresa dei settori alimentare". Un paniere variegato di produzioni, dall'olio ai dolci al formaggio, in cui un posto d'onore ha avuto il ciliegino, in particolare quello proveniente dall'area ipparina, che è stato al centro di una serie

di degustazioni mirate a veicolare la sua peculiarità. Insieme al prodotto fresco, ai visitatori e ai buyer nazionali e esteri è stata fatta anche conoscere la trasformazione del pomodoro in campo industriale con la presentazione di conserve e passate. Allo stand ibleo ha fatto tappa l'assessore regionale alle Risorse agricole Titti Bufardeci che si è complimentato con gli imprenditori iblei "per riuscire, nonostante i venti di crisi, ad avere voglia e impegno di migliorarsi e di competere". Una vicinanza, non solo istituzionale, ma anche affettiva considerato che Bufardeci è originario di Monterosso Almo. "Le eccellenze siciliane - ha rimarcato - hanno bisogno di essere rilanciate perché costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio culturale e il nostro intento è proprio quello di

fare qualità non dimenticando la tradizione. Molti dei nostri prodotti sono ormai penalizzati, essendo produzioni di nicchia, dall'incessante arrivo sui nostri mercati di merci dall'estero che non hanno le stesse caratteristiche nutrizionali e sensoriali". Da parte anche dell'assessore all'agricoltura Cavallo, che al Cibus ha ascoltato le istanze delle aziende iblee, l'impegno di rafforzare le azioni di supporto e di sostegno. "Ho preso formale impegno - conclude - di rendere visita ai singoli espositori che hanno partecipato al Cibus di Parma, sarà l'occasione per un dialogo più ravvicinato e un modo più diretto per rendersi conto dei vari "step" di produzione delle singole aziende in modo da studiare strategie d'intervento più mirate e concrete".

D. C.

CON PROVINCIA E CAMERA DI COMMERCIO. Presenti anche gli assessori regionale e provinciale Bufardecì e Cavallo

Dodici aziende iblee si sono messe in mostra al Cibus di Parma

●●● Si è chiuso il Cibus di Parma, salone internazionale dell'alimentare, che ha registrato la presenza di 12 aziende iblee ospitate nello stand istituzionale della Provincia e della Camera di Commercio. Un'edizione dai grandi numeri (gli organizzatori parlano di un'affluenza di circa 60 mila visitatori, con un aumento esponenziale degli operatori esteri, facendo registrare grande soddisfazione sia tra le aziende espositrici che tra i buyer) che ha convinto i vertici di Fiere di Parma a proporre per il prossimo anno un'edizione del Cibus, stavolta riservata ai visitatori. Si chiamerà "Cibus tour" e sarà in programma dal 14 al 17 aprile per portare il consumatore in un viaggio ideale attraverso i sapori, i sa-

peri e la salute. Al Cibus erano presenti queste aziende iblee: Sfizi e Delizio, Pagof, Società Coop Monterosso, Cibus, Azienda Agricola Villa Ponte, Frantoi Cutrera, Artigiana Biscotti, Casa Olearia Chiarandà, Viragi di Chiaramonte Gulfi, Società Agricola Confetture Montelauro, Concetto Di Natale, Azienda Rollo, che hanno ricevuto la visita dell'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardecì, accompagnato dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo. Bufardecì si è complimentato con gli imprenditori iblei che non si abbattano nonostante i venti della crisi economica. «Le eccellenze siciliane hanno bisogno di essere rilanciate perché costituiscono una parte fondamentale

del nostro patrimonio culturale - ha detto Bufardecì agli imprenditori iblei presenti al Cibus di Parma - e il nostro intento è proprio quello di fare qualità non dimenticando la tradizione. Molti dei nostri prodotti sono ormai penalizzati, essendo produzioni di nicchia, dall'incessante arrivo sui nostri mercati di merci dall'estero che non hanno le stesse caratteristiche nutrizionali e sensoriali». Per l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, invece «il Cibus di Parma ha confermato che la vivacità delle aziende iblee è fuori discussione anche in un momento difficile come questo, ma il numero di contatti commerciali fa ben sperare circa una ripresa dei settori alimentare». Cavallo ha preso formale impegno di rendere visita ai singoli espositori che hanno partecipato al Cibus di Parma per rendersi conto dei vari "step" di produzione delle singole aziende». (16N)

del nostro patrimonio culturale - ha detto Bufardecì agli imprenditori iblei presenti al Cibus di Parma - e il nostro intento è proprio quello di fare qualità non dimenticando la tradizione. Molti dei no-

ma - e il nostro intento è proprio quello di fare qualità non dimenticando la tradizione. Molti dei no-

Possibile includere Castelluccio e conche **Il parco degli Iblei divide ancora: proposte modifiche**

Giorgio Antonelli

Si riaccende il dibattito attorno alla perimetrazione del Parco degli Iblei, dopo che l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, ha ufficializzato l'ipotesi di perimetrazione, concordata con i Comuni, la Camera di commercio e le associazioni di categoria. Una tesi che non è piaciuta molto ad alcuni partiti politici, oltre che alle associazioni ambientaliste, perché considerata troppo restrittiva dato nel parco verrebbero inseriti "solo" 15 mila ettari circa di territorio, oltre i 600 metri di altitudine, con l'esclusione di siti di alta valenza naturalistica e paesaggistica.

Ad allargare la "maglie", seppur con estrema... parsimonia, ci prova il capogruppo alla Provincia dell'Udc, Bartolo Ficili, che pur plaudendo alla perimetrazione disegnata che «massimizza i vantaggi derivanti dalla creazione del Parco, salvaguardando le attività produttive, riconosce che, con il placet dei comuni interessati, si potrebbero includere altre porzioni di territorio. Ficili, in particolare, pensa alle miniere di asfalto di Castelluccio-Tabuna, all'area attrezzata di Mangiagesso ed alla conca del Salto. Aree tra loro collegate e che si unificerebbero al Parco con l'inclusione della fascia terriera della diga di Santa Rosalia.

Più pesante la censura di Angela Barone, consigliere provin-

ziale del Pd, che critica l'esclusione tout-court del territorio di Scicli, comune che pur aveva dato parere favorevole al parco. Per la Barone, non è accettabile la «qualificazione rappresentativa del tavolo di discussione»: torna, perciò, a denunciare il pressing mediatico di agricoltori e allevatori sulle presunte limitazioni alla loro attività.

Impeccabile, invece, per il consigliere del Pdl ed esponente dell'associazione "Fare ambiente", Salvatore Mandarà, l'ipotesi di perimetrazione messa a punto dalla Provincia, proprio per la limitazione del territorio da includere a quello sopra i 600 metri di altitudine: «Si coniugano – afferma Mandarà – tutela e promozione naturalistica-ambientale, con le esigenze produttive». *

VERTICE A PALERMO

Infrastrutture ferroviarie «Delineata la strategia»

Proficua missione palermitana, ieri mattina, dei presidenti delle Province regionali di Siracusa Nicola Bono e Ragusa Franco Antoci. I due presidenti hanno incontrato l'assessore regionale ai trasporti Luigi Gentile e il direttore generale Vincenzo Falgares per verificare i punti che erano stati oggetto della piattaforma sulle infrastrutture ferroviarie presentata in occasione del precedente incontro del 15 aprile. In tale occasione si era stabilito di rivedersi a breve tempo per acquisire le disponibilità concrete d'intervento da parte della Regione. L'incontro è stato giudicato dai presidenti Bono e Antoci assolutamente positivo al punto da rappresentare, per alcune questioni, il concreto delineamento di una strategia finalizzata alla realizzazione delle azioni richieste. E' il caso, soprattutto, delle opere relative alla velocizzazione dei tempi di percorrenza della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela. L'assessore regionale ha, infatti, espresso il suo assenso all'approvazione delle opere che riguardano la realizzazione di misure per elevare la tratta a rango C; e, cioè, miglioramenti infrastrutturali in cinque incroci; la realizzazione della metro-ferrovia di Ragusa; la velocizzazione del tratto Siracusa-Avola con il rinnovo degli impianti per complessivi 24 chilometri, una serie di adeguamenti dei principali impianti per consentire il passaggio contemporaneo dei treni nei due sensi da realizzarsi nelle principali stazioni. Il tutto per un investimento di 38 milioni di euro, già disponibili. Su queste opere c'è solo da verificare il livello di progettazione. Sia Bono che Antoci, su questo punto, hanno assunto l'impegno di programmare un nuovo incontro con i vertici delle Ferrovie dello Stato per chiedere esplicitamente all'amministratore delegato Moretti l'accelerazione sulla progettazione esecutiva di tali opere. Un altro fondamentale risultato è quello di avere avuto conferma dall'assessore Gentile che, a breve, ci sarà la firma dell'Intesa generale quadro Stato-Regione sulle priorità infrastrutturali che assorbe anche i contenuti dell'accordo di programma quadro. Ulteriore intesa è stata raggiunta per una maggiore disponibilità finanziaria per il contratto di servizio, che sarà firmato a breve, per un importo di 117 milioni di euro riconosciuti dallo Stato alla Regione per interventi relativi alle attività d'esercizio. La richiesta di reintroduzione di vecchie e nuove corse ferroviarie funzionali alle esigenze di pendolari e turisti è, quindi, subordinata ormai alla sola firma di tale accordo che dovrebbe essere apposta a breve e che sposta l'asse delle decisioni sulla Regione, alla quale i territori avvanzeranno le loro proposte.

G. L.

FERROVIE. Lo dice l'assessore ai Trasporti ai presidenti Antoci e Bono

Siracusa-Ragusa-Gela Pronti 38 milioni di euro

Intanto da lunedì si sopprimono tre corse: la Modica-Siracusa-Gela delle 7,15, il Gela-Siracusa delle 12,50 e il Modica-Siracusa delle 5,20

Gianni Nicita

●●● Mentre da lunedì le ferrovie sopprimeranno tre corse che riguardano la provincia di Ragusa e precisamente il Modica-Siracusa-Gela delle 7,15, il Gela-Siracusa delle 12,50 e il Modica-Siracusa delle 5,20 (sostituiti da pulmini di 15 posti), a Palermo l'assessore regionale ai Trasporti, Luigi Gentile, ha dato ai presidenti delle province di Ragusa e Siracusa, Franco Antoci e Nicola Bono, il concreto delineamento di una strategia finalizzata alla realizzazione delle azioni richieste lo scorso 15 aprile. È il caso delle opere relative alla velocizzazione dei tempi di percorrenza della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela. L'assessore Gentile ha espresso il suo assenso all'approvazione delle opere che riguarda-

no la realizzazione di misure per elevare la tratta in cinque incroci; la realizzazione della metro-ferrovia di Ragusa; la velocizzazione del tratto Siracusa-Avola con il rinnovo degli impianti per complessivi 24 chilometri, una serie di adeguamenti dei principali impianti per consentire il passaggio contemporaneo dei treni nei due sensi da realizzarsi nelle principali stazioni. Il tutto per un investimento di 38 milioni di euro, già disponibili. Su queste opere c'è solo da verificare il livello di progettazione. Sia Bono che Antoci hanno assunto l'impegno di programmare un nuovo incontro con i vertici delle Ferrovie per chiedere esplicitamente all'amministratore delegato Moretti l'accelerazione sulla progettazione esecutiva di tali opere. Un altro fondamentale risultato è quello di avere avuto conferma dall'assessore Gentile che, a breve, ci sarà la firma dell'Intesa Generale Quadro Stato-Regione sulle priorità infrastrutturali che assorbe anche i contenuti dell'Accordo di Programma Quadro. Ulte-

riore intesa è stata raggiunta per una maggiore disponibilità finanziaria per il contratto di servizio, che sarà firmato a breve, per un importo di 117 milioni di euro riconosciuti dallo Stato alla Regione per interventi relativi alle attività d'esercizio. La richiesta di reintroduzione di vecchie e nuove corse ferroviarie funzionali alle esigenze di pendolari e turisti è, quindi, subordinata ormai alla sola firma di tale accordo che dovrebbe essere apposta a breve e che sposta l'asse delle decisioni sulla Regione, alla quale i territori avvanzeranno le loro proposte. I presidenti di Siracusa e Ragusa hanno già chiesto l'immediato ripristino del Treno del Barocco, anche a pagamento, con l'utilizzo di un vettore più moderno: il Minuetto o equivalente in termini di comodità e funzionalità. Su questo punto si è registrata la disponibilità dell'assessore regionale che si è riservato qualche giorno ancora per verificare meglio i tempi per l'attivazione onde recuperare l'imminente avvio della stagione estiva. (6N)

AMBIENTE. Intervento dell'assessore Salvo Mallia

Pesca alla diga è giro di vite

«È l'intenzione di questa amministrazione mettere in campo tutte le azioni possibili per contrastare e debellare, una volta per tutte, il fenomeno della pesca di frodo nell'invaso di Santa Rosalia». È la presa di posizione dell'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, dopo aver appreso del ritrovamento di una rete da pesca professionale, di tipo giapponese, nelle acque della diga. «La rete rinvenuta - spiega l'assessore Mallia - viene usata dai pescatori di frodo ed è un attrezzo che il nostro regolamento provinciale della pesca vieta assolutamente. Il regolamento prevede, infatti, solo l'aspetto dilettantistico o sportivo della pesca; queste reti sono invece attrezzi utilizzati nell'esercizio professionale che sul nostro territorio non può essere svolto per via del limitato patrimonio ittico». L'intervento congiunto del personale di vigilanza, del corpo di Polizia provinciale e dei volontari della Fipsas, coordinato dal

«La rete rinvenuta viene usata dai pescatori di frodo perché nel nostro regolamento è vietata»

dirigente del settore Ecologia e con l'ausilio di un gommoni messo a disposizione dalla Protezione civile della Provincia regionale di Ragusa, ha permesso, con non poche difficoltà, di recuperare la rete che, tra l'altro, si era incagliata sui fondali e un centinaio di diverse specie ittiche che purtroppo sono rimaste intrappolate, prive di vita, nella rete. «Questo atto - continua Mallia - dimostra come molti pescatori di frodo abbiano alzato il tiro anche nelle acque interne del nostro territorio e come la loro azione non tenga conto dei rischi a cui vanno incontro. Non solo non si curano di rispettare le norme vigenti ma pongono in essere at-

tività dannose per il nostro patrimonio ambientale nonostante l'alta probabilità di essere multati o di rischiare il sequestro del proprio mezzo nautico. Questa Amministrazione non intende tollerare ulteriori scempi ambientali e a breve metteremo a disposizione del personale di vigilanza ittica un'ideale imbarcazione che permetterà di facilitare e rendere maggiormente efficaci i controlli in acqua». Anche perché, proprio di recente, la diga di Santa Rosalia è stato scoperto come habitat campestre in cui permettere alle famiglie di trascorrere qualche ora domenicale all'area aperta.

GIORGIO LUZZO

TROVATA UNA RETE

Allarme pesca di frodo nella diga di S. Rosalia

●●● È stata ritrovata una rete da pesca professionale, di tipo giapponese, nelle acque della diga. Ciò a seguito di un intervento congiunto del personale di vigilanza, del Corpo di Polizia Provinciale e dei volontari della Fipsas, coordinato dal dirigente del settore Ecologia e con l'ausilio di un gommone messo a disposizione dalla Protezione Civile della Provincia. La rete con non poche difficoltà è stata recuperata: si era incagliata sui fondali e un centinaio di diverse specie ittiche purtroppo sono rimaste intrappolate, prive di vita. «È intenzione di questa amministrazione mettere in campo tutte le azioni possibili per contrastare e debellare, una volta per tutte, il fenomeno della pesca di frodo nell'invaso di Santa Rosalia», afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia. «La rete rinvenuta viene usata dai pescatori di frodo ed è un attrezzo che il nostro regolamento provinciale della pesca vieta assolutamente. Il regolamento prevede, infatti, solo l'aspetto dilettantistico o sportivo della pesca; queste reti sono invece attrezzi utilizzati nell'esercizio professionale che sul nostro territorio non può essere svolto per via del limitato patrimonio ittico. «Questo atto - continua Mallia - dimostra come molti pescatori di frodo abbiano alzato il tiro anche nelle acque interne del nostro territorio e come la loro azione non tenga conto dei rischi a cui vanno incontro. Non solo non si curano di rispettare le norme vigenti, ma pongono in essere attività dannose per il nostro patrimonio ambientale, nonostante l'alta probabilità di essere multati o di rischiare il sequestro del proprio mezzo nautico». (16/5/10)

Sequestrata una rete da professionisti

La diga di S. Rosalia è finita nel mirino dei pescatori di frodo

I pescatori di frodo hanno preso di mira la diga di Santa Rosalia. La scoperta l'hanno fatto gli agenti della Polizia provinciale, che hanno recuperato una rete del tipo di quelli utilizzati proprio dai pescatori di frodo. Si tratta di un'attrezzatura professionale, del tipo giapponese. All'interno sono stati trovati diversi pesci, tutti morti.

E' bastato il ritrovamento per far scattare l'allarme. Nell'invaso, infatti, la pesca è consentita solo a dilettanti o sportivi. Niente spazio per i professionisti, perché la quantità di pesce disponibile non è elevata. «Queste reti - ha spiegato l'assessora al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - sono attrezzi utilizzati nell'esercizio professionale, vietato dal regolamento della provincia per la pesca nelle acque interne». L'assessore dà merito al persona di vigilanza, alla Polizia provinciale ed ai volontari della Fipsaps di aver individuato la rete

da pesca, recuperandola, con non poche difficoltà.

«Questo atto - aggiunge Mallia - dimostra come molti pescatori di frodo abbiano alzato il tiro nelle acque interne del nostro territorio e come la loro azione non tenga conto dei rischi a cui vanno incontro. Non solo non si curano di rispettare le norme, ma pongono in essere attività dannose per il nostro patrimonio ambientale, nonostante l'alta probabilità di essere multati o di rischiare il sequestro del proprio mezzo nautico».

I controlli nella diga di Santa Rosalia saranno adesso accentuati. E Mallia ribadisce che «questa amministrazione non intende tollerare ulteriori scempi ambientali. A breve metteremo a disposizione del personale di vigilanza ittica anche un'ideale imbarcazione che permetterà di facilitare e rendere ancora più efficaci i controlli in acqua». • (a.i.)

IL CONVEGNO

«Mediazione, uno strumento per creare una ricomposizione»

La mediazione familiare è uno strumento fondamentale, importante per evitare la rissosità all'interno dei nuclei familiari e per mettere in campo una strategia di composizione che eviti di creare fastidi, quando non anche veri e propri

disagi perpetui, ai minori. Lo hanno detto a chiare lettere, ieri mattina, in occasione del convegno tenutosi presso la sala Avis di via della Solidarietà, gli studiosi che hanno analizzato con la massima attenzione uno strumento di cui, in tempi come questi, si avverte sempre più il bisogno. Lo ha spiegato anche il presidente della Provincia

Franco Antoci che ha aperto i lavori così come l'assessore provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà che ha sostenuto l'iniziativa. Ma quale il ruolo del mediatore?

"Un ruolo determinante - ha spiegato l'assessore - quello che può esercitare il mediatore. Si tratta di un vero e proprio strumento preventivo rispetto a quelle

che sono stati gli eventi che ci hanno toccato da vicino. Basti pensare al caso di Modica, la settimana scorsa quella di Avola, dove la vicenda separativa porta entrambi i coniugi ad incrementare ancora di più gli elementi di conflitto. E, soprattutto, si perde di vista un aspetto essenziale, vale a dire la protezione del minore. Il figlio sta sempre in mezzo". Tra i relatori il prof. Marino Maglietta, docente all'Università di Firenze. "L'esperienza ci dimostra che i problemi più grossi insorgono quando i genitori perdono per strada la consapevolezza che, al di là delle vicende della coppia - ha detto - dall'essere genitori non potranno mai più sottrarsi. Essere genitore è una scelta irreversibile". Ci sono anche associazioni che vivono l'esperienza della famiglia separata e delle difficoltà di mantenere il loro ruolo, e di viverlo appieno, al di fuori degli schemi della famiglia tradizionale. "È una vera e propria fatica - ha aggiunto Maglietta - vivere il ruolo di genitore in un contesto tutto da costruire, scontrandosi con l'idea di famiglia, consolidatasi in secoli di cultura e di tradizioni. Il vero cambiamento avviene nelle persone. Ed è importante che tutto ciò possa stimolare questo processo. Processo che ciascuno vive ed affronta, partendo dal momento del suo percorso di crescita e di evoluzione".

G. L.

Fondi ex Insicem **Snellire** **le procedure** **e coinvolgere** **più banche**

Giuseppe Calabrese

Sindacati dei lavoratori ed organizzazioni datoriali indicano le priorità del nuovo bando per l'utilizzo del "fondo di rotazione" delle risorse ex Insicem, destinate alla ricapitalizzazione delle imprese ed al ripianamento delle passività.

Ieri pomeriggio, nel saloncino della Cisl, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, il presidente della Camera di commercio Giuseppe Tumino, i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil, i presidenti di Assindustria Enzo Taverniti, di Confcommercio Angelo Chessari, della Cna Giuseppe Massari ed il segretario Giovanni Brancati hanno concordato sulle caratteristiche da dare al nuovo bando. Le forze sociali hanno escluso subito che l'assegnazione delle somme possa passare da un apposito sportello della Provincia.

In particolare, le parti hanno convenuto sulla necessità di snellire le procedure; di coinvolgere un maggior numero di banche (le uniche due, Banca agricola e Banco di credito della Contea, non bastano); e soprattutto di avere un numero maggiore di richieste da parte delle imprese rispetto alle 214 pervenute con il primo bando.

Le proposte saranno definite in un prossimo incontro e, quindi, consegnate al "Comitato di garanzia". *

EMERGENZA CRIMINALITÀ

In città non si spara più
come prima, eppure dietro
questa apparente
tranquillità «il clima è
ritornato ad essere pesante»

«Il fuoco sotto le ceneri»

Mustile denuncia: «Episodi diversi potrebbero tracciare un disegno preoccupante»

Il fuoco incendiario degli attentati, quelli che hanno colpito il cuore economico della città, la conferma delle mani della mafia e della camorra dentro i tessuti produttivi, lo spaccio di droga e di sostanze stupefacenti che non si arresta, la comparsa di nuovi business impastati di illegalità. In città non si spara più come prima, stragi come quella di San Basilio sembrano essere ormai solo memoria, eppure dietro questa apparente tranquillità "il clima è ritornato ad essere pesante". "Cosa sta accadendo in città - si domanda il consigliere provinciale del Sel Peppe Mustile chiedendosi se "realmente a Vittoria sono ritornati gli anni roventi di piombo". La domanda è, ovviamente retorica. "Episodi diversi tra di loro - ribatte Mustile - ma che non possono essere letti e non devono essere letti, in modo siegato e che potrebbero tracciare un disegno preoccupante e molto più drammatico di quello che superficialmente sembra apparire. L'apparente tranquillità infatti non deve trarre in inganno; non dimentichiamoci che la storia del passato recente di Vittoria è costellata di morti ammazzati a decine, di stragi violentissime e di delitti efferati commessi da una delle mafie più spietate dell'isola molto determinata a non perdere il controllo del territorio e che ha profonde radici nelle maglie del tessuto sociale vittoriese. Esprimo tutto il mio compiacimento per la brillante attività inquirente, ma la mia preoccupazione è quella di rientrare in un periodo di preparazione per una nuova stagione di piombo. Una nuova guerra di mafia per il controllo del territorio? Si può convivere serenamente in

una città che vive questo clima? Può esserci un futuro per quanti vogliono continuare a fare il loro dovere in questa città che è contigua con questi gravi episodi che ci rappresentano un o scenario angosciante? Come può la politica regionale, provinciale e comunale non chiedersi, non interrogarsi e limitarsi a frasi generiche ed a paro-

le mielose di circostanza?" Domande che non possono cadere nel vuoto. "Credo - sottolinea Mustile - che sia venuto il momento di chiedere interventi economici speciali per questa città martoriata da tanti disagi sociali, che ha molti più anni di carcere sulle spalle di quasi tutte le città siciliane che ha la percentuale di immigrazione

più alta della Sicilia, che ha un allargamento della forbice di povertà allarmante, che ha l'attività inquirente più fervida di tutto il territorio della provincia, ma la presenza di due commissariati a distanza di pochi chilometri che rappresentano una risorsa spreca e spesa male".

DANIELA CITINO

«Teniamo alta l'attenzione»

Il consigliere Mustile dà indicazioni su quello che può essere messo in campo: "Più strumenti, più mezzi, più risorse, ma anche più coordinamento" e propone per cominciare "una giornata di lavoro delle istituzioni coinvolte in questo tema che faccia capire a tutta la classe politica cosa sta bollendo in pentola, cosa è possibile fare, quali contromisure per non trovarci impreparati e soprattutto per non contribuire, inconsciamente, a creare terreno fertile per fare crescere comportamenti ai limiti della legalità".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TURISMO. Primo atto del sindaco di Scicli nella qualità di presidente

Distretto del Sud Est Bando per individuare il «partner privato»

SCICLI

●●● Un primo atto, nella qualità di presidente dell'Associazione "Distretto Sud Est", il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, lo ha già firmato e fatto pubblicizzare. Si tratta del bando per la ricerca del partner per il Distretto turistico-culturale del SudEst in ragione del fatto che l'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha individuato, con un proprio decreto pubblicato nella GURS del 16 aprile 2010, i criteri e le modalità per il riconoscimento dei Distretti turistici e che l'Associazione intende presentare la domanda di riconoscimento di Distretto turistico per i Comuni che la stessa rappresenta. Comuni, in tutto 18, che hanno un patrimo-

nio di notevole interesse storico-culturale e la maggior parte dei quali sono riconosciuti dalla World Heritage List dell'Unesco, Caltagirone, Catania, Militello Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scicli, Siracusa, Acireale, Cassaro, Ferla, Ispica, Mazzarino, Sortino e Piazza Armerina. "Il decreto regionale prevede che nella compagine del soggetto proponente ci sia anche una componente privata obbligatoria - spiega Giovanni Venticinque - la qualità dei partner del Distretto influisce sulla valutazione della domanda di riconoscimento del Distretto stesso. Abbiamo tempi ristretti per partecipare visto che la scadenza per la presentazione alla Regione della doman-

da di riconoscimento è fissata al 15 giugno di quest'anno". Il riconoscimento turistico del Distretto non produce un'assegnazione automatica di risorse. I soggetti privati prescelti debbono supportare il Distretto a realizzare tutte le attività di progettazione (documentazione tecnica) oltre agli adempimenti amministrativi necessari alla presentazione della domanda di riconoscimento. Possono presentare la candidatura al partenariato tutti i soggetti privati (singolarmente o cumulativamente) che operano nel settore turistico o comunque interessati a partecipare ad un processo di sviluppo turistico del territorio. Le richieste di adesione verranno sottoposte a procedimento di valutazione ed approvazione da parte dell'Associazione. Il termine ultimo per la presentazione della candidatura, alla Segreteria dell'Associazione presso la sede della Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa, è fissata al prossimo 27 maggio. (PMD)

L'IGIENE AMBIENTALE

Conferenza stampa dei
rappresentanti di Pd, Idv e
Sel che ieri mattina hanno
voluto rimarcare le vicende
che hanno travolto l'Ato

«Una gestione fallimentare»

Chieste le dimissioni del sindaco Dipasquale che replica: «Io? Mi ricandido»

"Sui rifiuti e sulla loro gestione il Centro-destra ha fallito". La pensano così i rappresentanti del Partito democratico, di Italia dei Valori e di Sinistra e Libertà che ieri mattina, in conferenza stampa, i propri rappresentanti al Consiglio comunale e provinciale, hanno voluto rimarcare le ultime vicende che hanno visto la revoca del cda dell'Ato Ambiente, scelta operata dall'assemblea dei soci. In modo compatto ieri mattina il Centrosinistra si è posto subito all'attacco. Ad aprire è stata Venerina Padua: "La gestione dell'Ato è stata totalmente fallimentare, siamo al mese di maggio, i problemi c'erano e ci sono ancora, ricordo un consiglio comunale a Scicli sulla messa in sicurezza della discarica con Vindigni appena insediato che promise che l'Ato si sarebbe impegnato subito. Ma siamo ancora al punto di partenza. Non si capisce quando partirà la differenziata". Critico Giovanni Iacono: "Vi è stata un'eccessiva enfasi da parte del sindaco di Ragusa che ha parlato di vittoria rispetto alle dimissioni del cda dell'Ato. Ma quando si revocano i generali si dovrebbero revocare anche i comandanti. Anche il sindaco Nello Dipasquale dovrebbe dimettersi perché è in parte colpevole in quanto detiene la quota maggioritaria della società". Peppe Calabrese ha rintuzzato chiedendo anche lui le dimissioni di Dipasquale. "Avevamo previsto l'emergenza rifiuti già un anno fa. Il fallimento c'è stato. Questo cda ha sperperato i soldi per la campagna di promozione e sensibiliz-

zazione della raccolta differenziata. Inoltre a Ragusa siamo in proroga di sei mesi per il servizio che costa 4 milioni e mezzo di euro, con un capitolato obsoleto che non prevede la raccolta differenziata spinta porta a porta dando un disservizio alla città mentre abbiamo assistito ad una gestione nepotistica delle assunzioni all'Ato". Critico anche Peppe Mustile: "Se è vero che l'Ato Ambiente è virtuoso, immaginiamoci cosa c'è altrove. L'incapacità non è solo ragusana ma regionale. E' il sistema rifiuti a non reggere nella nostra isola. Quelli del Centrodestra non devono gioire per aver sfiduciato il cda ma devono cospargersi di cenere il capo e chiedere scusa alla provincia dicendo che hanno sbagliato". Non si fa attendere la replica del sindaco Dipasquale, affidata ad una nota: "La revoca del cda dell'Ato Ambiente, sottoscritta dal Comune di Ragusa, assieme ad altri sindaci iblei e dalla Provincia regionale di Ragusa, è stata una dimostrazione di coraggio e di senso di responsabilità di chi ha deciso che il cda dell'Ato Ambiente non potesse continuare ad operare in una maniera a dir poco irresponsabile. Chiedere le dimissioni del sottoscritto è demagogico e strumentale. Non si capisce infatti perché l'attacco è rivolto solo al sindaco di Ragusa e non a tutti coloro che hanno, a suo tempo, contribuito all'elezione del cda dell'Ato Ambiente e che oggi ne hanno richiesto la revoca. Pertanto non mi dimetto ed anzi mi ricandido".

MICHELE BARBAGALLO

Rifiuti, venti giorni di trasporto costano 100 mila euro

● Riunione ieri pomeriggio nella sede dell'Ato Mancavano i sindaci di Acate e Chiaramonte Gulfi

Coinvolto l'impianto di Cava dei Modicani che fa da piattaforma da dove partono i camion per andare a scaricare a Mazzarrà Sant'Andrea

Gianni Nicita

●●● I comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo continueranno a conferire i rifiuti a Mazzarrà Sant'Andrea che verranno trasportati con i tir compattatori dell'Autotrasporti Nuovo Caair di Vittoria. Ieri pomeriggio nella sede dell'Ato Ragusa Ambiente i sindaci iblei (soci della società d'ambito) hanno deliberato la proroga di 20 giorni con la ditta di autotrasporti dando mandato al collegio dei revisori dei conti (formato da Titi Linguanti, Emanuele Lasagna e Carmelo Zacco) che dal 7 maggio gestisce la società dopo la revoca del presidente Giovanni Vindigni e del consigliere Concetta Vindigni votata dai sindaci con il voto contrario di Pozzallo, e le dimissioni del vice presidente Franco Muccio, di fare gli atti consequenziali. Venti giorni di tempo (il contratto scade il 16 maggio) che serviranno agli uffici per pubblicare il bando di gara per il servizio di trasporto. Insomma, i soci (mancavano Aca-

te e Chiaramonte Gulfi) si sono assunti la responsabilità di continuare il servizio che per venti giorni costerà circa 100.000 euro. Ogni giorno, infatti, sono di media quattro i tir compattatori che partono dalla discarica di Cava dei Modicani, dove è stata allestita la piattaforma per i quattro comuni della Contea. Il lunedì i tir compattatori che partono per Mazzarrà Sant'Andrea sono sette. Ed in questi 20 giorni dovrebbero essere conferiti nel messinese 3.280 tonnellate di rifiuti. Rispetto al conferimento nelle discariche della provincia di Ragusa, dai primi calcoli il costo complessivo dovrebbe far registrare un incremento di 20-25 euro a tonnellata. Ogni giorno nella discarica messinese arrivano da 130-140 tonnellate considerato che di media Modica conferisce 60 tonnellate, Scicli 35, Pozzallo 20 e Ispica 18. I sindaci adesso si rivedranno il 21 maggio alle 16 in seduta ordinaria e straordinaria. Nella prima riunione dovranno approvare il bilancio consuntivo e nominare i nuovi revisori dei conti: nella seduta straordinaria, invece, dovranno nominare i liquidatori come previsto dalla nuova legge di riforma approvata dall'Ars.

Ma intanto il direttore del Dipartimento regionale dell'ac-



NUOVA ASSEMBLEA DEI SINDACI PREVISTA PER IL 21 MAGGIO

qua e dei rifiuti, Ferdinando Dalle Nogare, con nota del 12 maggio ha chiesto all'Ato Ragusa Ambiente informazioni sulla gestione della società «considerato che il già presidente Giovanni Vindigni ha trasmesso

una copia informale del verbale dell'assemblea dei soci del 7 maggio», cioè la riunione quando sono stati mandati a casa i vertici. Ieri all'Ato Ragusa Ambiente non sapevano nulla della nota che, invece, è stata reca-

pitata alla stampa dall'indirizzo e-mail giovannivindigni@hotmail.com. «Non appena arriverà in sede - dice il collegio dei revisori - risponderemo al Dipartimento regionale dell'acqua ed i rifiuti». (GN)

CONFERENZA STAMPA DEL CENTRO-SINISTRA. Attacchi anche al centrodestra che li ha nominati

Vertici dell'Ato silurati «La colpa è dei sindaci»

●●● Il centrosinistra è compatto ed accusa: "L'aver revocato i vertici dell'Ato non può essere sbandierato come una vittoria del centrodestra. Quelle nomine, infatti, era stato proprio il centrodestra a farle, senza che nessuna delle persone indicate avesse esperienza in materia". Ieri mattina, alla Provincia, conferenza stampa congiunta dei consiglieri comunali e provinciali del centrosinistra. Per Peppe Calabrese si tratta di un "fallimento totale del centrodestra", mentre la consigliera provinciale Angela Barone ha aggiunto: "Hanno gestito solamente la

questione discariche ed è finita così. Pensate se si fossero occupati anche della raccolta dei rifiuti: sarebbe toccato, a ciascuno di noi cittadini, portare i sacchetti dei rifiuti in discarica". Fallimento su tutti i fronti, sprechi (vedi la campagna di comunicazione costata poco meno di un milione di euro e servita a nulla), assunzioni "clientelari" al vaglio ora della Guardia di Finanza. Per Gianni Iacono, così come per i suoi colleghi di opposizione, "le responsabilità vanno date in base ai gradi. Dovrebbero pagare i generali". Il riferimento è ai sindaci, che dovrebbero di-

mettersi. Dito puntato nei confronti del primo cittadino di Ragusa, che per Iacono "Ha la responsabilità maggiore del dissesto in quanto Ragusa ha la quota maggiore". Proprio sul capoluogo i consiglieri hanno ricordato come la raccolta differenziata

sia ben al di sotto delle previsioni. "Al 31 marzo 2010 doveva essere al 35% ed invece siamo al 14,11%", ha detto Calabrese". Pronta la replica di Dipasquale che non ci pensa nemmeno a dimettersi e rilancia: "Sono solo accuse gratuite". (DABO)

Il centrosinistra di Comune e Provincia riapre la polemica

«Azzerato il Cda ora si dimetta il sindaco Dipasquale: le colpe sono sue»

Iacono: «È Ragusa ad avere la quota maggiore»
Calabrese: «Fallimento politico del centrodestra»

Antonio Ingallina

Dopo il Cda dell'Ato Ambiente è il sindaco Nello Dipasquale che dovrebbe pensare ad andare via. Perché quel Cda l'ha voluto anche lui e quindi ha le sue responsabilità. Lo scontro è sempre al calor bianco quando si parla di rifiuti. A riaccendere la miccia ci pensano i consiglieri comunali e provinciali di centrosinistra, che sembrano essere tornati a parlare con una sola voce, visto che, in fatto di divisioni, non sono di certo secondi a nessuno.

Per esprimere i concetti in premessa, si sono riuniti alla Provincia i consiglieri del Pd Giuseppe Calabrese, Riccardo Schininà, Gianni Lauretta, Venerina Padua, Angela Barone e Alessandro Tumino; quelli di Italia dei valori Giovanni Iacono e Salvatore Martorana e il consigliere provinciale di Sel Pippo Mustile. Il primo a invitare il sindaco a trarre le conseguenze della situazione dell'Ato è stato Iacono: «Non riteniamo che il sindaco e gli altri amministratori possano cantare vittoria per la revoca del Cda dell'Ato in quanto le responsabilità sono loro. C'è stata un'enfasi eccessiva del sindaco Dipasquale, visto che Ragusa è il principale responsabile in quanto ha la quota maggiore»

Ancora più pesante Salvatore Martorana, per il quale «la proroga alla Busso è colpa del sindaco» mentre sulla vicenda dell'Ato, «se c'era qualcuno che si doveva dimettere era il sindaco. E' ridicolo aver azzerato l'Ato quando stava ormai scadendo».

Calabrese la mette più sul politico, spiegando che la revoca dell'Ato altro non è che «il fallimento politico del centrodestra che ha voluto questo Cda, che ha sprecato soldi ed ha fatto del nepotismo con le assunzioni su cui c'è un'indagine della magistratura». Anche Mustile ritiene che i sindaci e il centrodestra «non devono gioire per la sfiducia, ma darsi le colpe per quanto accaduto». Venerina Padua segnala «il fallimento assoluto della gestione da parte dell'Ato dei rifiuti». E chiede che «si faccia presto» ad attivare le nuove discariche «perché quanto accade a Palermo rischia di essere presto una realtà anche da noi». Angela Barone, infine, sottolinea che «hanno fallito le persone. Sono tre anni che segna-

liamo l'incapacità dell'Ato. E meno male che non ha gestito la raccolta dei rifiuti. Doveva gestire le discariche e non è riuscito a farlo». Mentre ciò accadeva, si chiede, «i sindaci dovevano?». E poi aggiunge: «L'Ato ha tre milioni di debiti nei confronti di chi gestisce le discariche, ma i soldi della Tarso sono andati a finire?».

Alle accuse del centrosinistra arriva, a stretto giro di posta, la replica del sindaco Dipasquale, per il quale «la revoca del Cda dell'Ato Ambiente è stata una dimostrazione di coraggio e di senso di responsabilità di chi ha deciso che il Cda non potesse continuare ad operare in una maniera a dir poco irresponsabile». La richiesta di dimissioni, che gli è stata girata da IdV, per Dipasquale «è demagogica e strumentale. Non si capisce - aggiunge - perché l'attacco è rivolto solo al sindaco di Ragusa e non a quanto hanno, a suo tempo, contribuito all'elezione del Cda». Quindi, la chiusura: «I consiglieri del centrosinistra stiano tranquilli: i cittadini conoscono il mio modo chiaro e trasparente di portare avanti le azioni politiche. Non solo non mi dimetterò, ma sono pronto a ricandidarmi per riavere la fiducia con buona pace del centrosinistra che dovrà rassegnarsi ad essere forza di minoranza».

Il sindaco Nello Dipasquale: «Non mi dimetto e mi ricandido. Sull'Ato atto di coraggio»

La Cisl chiede interventi e Migliore denuncia: rifiuti scompattati

L'Ato elimina i tir per Mazzarrà?

C'è il rischio di una nuova conflittualità sulla raccolta dei rifiuti. A partire da lunedì, infatti, i sindaci di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo dovrebbero provvedere a loro spese al conferimento dei rifiuti nella discarica di Mazzarrà Sant'Andrea. La novità è stata comunicata dai revisori dei conti dell'Ato che, dopo la sfiducia al Cda, gestiscono la società d'ambito.

La prima voce preoccupata a levarsi è quella del segretario generale della Cisl Giovanni

Avola, il quale fa presente che queste decisioni «rischiano di riaprire un conflitto istituzionale e di generare problemi di ordine sociale e ambientale». La Cisl, che si dice «fortemente preoccupata», auspica «una risoluzione che faccia prevalere gli interessi della comunità».

Anche il sistema dei tir adesso utilizzato sembra avere controindicazioni. Almeno stando a quanto segnala il consigliere comunale del Pdl di Modica Giovanni Migliore. Ha accertato

che «la spazzatura viene riportata all'originario volume e quindi caricata sui camion. Tutto questo - denuncia - rappresenta uno spreco di denaro pubblico, perché «il trasporto viene calcolato sul volume e non sul peso». Di conseguenza, «la spazzatura incide in modo esorbitante nel corso di conferimento in discarica». I rifiuti, invece, dovrebbe essere ulteriormente pressati. Così, conclude, «si potrebbe risparmiare anche oltre il 50% dei costi di trasporto». (a.i.)

Università Rinviato dal rettore il vertice sul quarto polo

Rinviata a data da destinarsi la riunione convocata per martedì 18 maggio dal rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, per definire l'assetto tecnico-organizzato dell'Ateneo e delle sue sedi decentrate, vista la prossima istituzione del quarto polo pubblico universitario siciliano.

Il summit a Catania era particolarmente atteso, soprattutto alla luce dell'eclatante protesta intrapresa dagli studenti di Lingue di Catania, pienamente appoggiati peraltro, dal corpo docente, ai quali non "garba" la probabile futura chiusura della facoltà etnea, avendo Lingue già sede a Ragusa e costituendo tale facoltà in "esclusiva" il punto cardine per il decollo dell'istituenda Università pubblica a rete.

Il rinvio a data da destinarsi della riunione, però, si è resa necessaria per la concomitante indisponibilità di alcuni dei principali attori della vicenda. Ossia, il presidente della Provincia regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, e il presidente del Consorzio universitario ibleo, Giovanni Mauro, entrambi impossibilitati a presenziare all'incontro, per altri impegni istituzionali.

Nel comunicare il differimento dell'incontro, il rettore Recca ha posto l'accento anche sulla necessità che si chiariscano i termini del dibattito, sia in sede nazionale che regionale, sulla complessa problematica che riguarda anche la programmazione dei corsi nelle sedi decentrate per l'anno accademico 2010-2011, nelle more che decolli il quarto polo. (g.a.)

CONSORZIO. Dopo l'attacco di Digiaco, Pd

Corfilac, Minardo (Mpa) «Licitra si dimetta»

●●● È fuoco incrociato contro il presidente del Corfilac, professore Giuseppe Licitra. Ieri a chiedere le sue dimissioni da presidente del Cda del Consorzio di Ricerca Filieara Caseario è stato il deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo. Due giorni fa la stessa richiesta era stata avanzata dal deputato regionale del Pd Pippo Digiaco. «La gestione personalistica del Corfilac a cui abbiamo assistito e alla quale continuiamo ad assistere - afferma Minardo - è dimostrata ancora una volta dall'atteggiamento di Licitra che conduce le sue iniziative a suo piacimento e convenienza. Lunedì scorso ha sbandierato come frutto dell'impegno del capogruppo del Pdl l'approvazione dell'emendamento sul Consorzio. È bene di-

re che senza il parere favorevole del Governo ed il voto dell'Mpa non sarebbe passato e addio all'autonomia del Corfilac ed alle risorse per il suo sostegno. Mi sento ancora una volta nella condizione di suggerire a Licitra di dimettersi perché ha dimostrato, anche in questa occasione, quanto accentratrice sia la sua gestione e quanto nulla sia la considerazione per una parte della classe politica della provincia che in questi anni è stata sempre poco coinvolta e sollecitata dallo stesso per dare quell'aiuto politico e quell'apporto e sostegno sia a livello regionale che nazionale che avrebbe favorito il territorio; aiuto che comunque è stato dato e che Licitra ha pensato bene di strumentalizzare a suo piacimento». (SM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

LO SCANDALO G8



FRATTINI
"Sono d'accordo con Berlusconi al mille per mille. Non si possono tollerare che vi siano casi come quelli che stanno aparendo"



LUPI
"Da Berlusconi arriva la migliore risposta a quanto, cavalcando la propaganda mediatica, cercano di destabilizzare il Paese"



FERRANTI
"Se Berlusconi crede veramente in quello che dice smetta di fuggire dai processi, rinunci al legittimo impedimento e al Lodo Alfano"



ROTONDI
"Non va lo perché il Pdl deve affrontare la questione morale per un'inchiesta che attraversa cinque o sei governi"



GIULIETTI
"Apprendiamo che Berlusconi sia contrario alle liste di proscrizione dopo che finora si è dedicato ad elencare i nomi dei proscritti in Rai"

Berlusconi rilancia la linea dura "Nessuna impunità, ma basta fango"

Casini: ora i fatti. Bersani: la Lega sta coi ladroni di Roma

GIANLUCA LUZI

ROMA — «Chi sbaglia paga, ma basta con gli elenchi sui giornali». Costretto per il secondo giorno a disertare gli impegni pubblici per una indisposizione, il presidente del Consiglio annuncia ufficialmente, con una dichiarazione scritta, la linea dura che aveva anticipato ai suoi ospiti alla cena di mercoledì scorso. L'inchiesta sugli appalti e la ragnatela di favori del costruttore Anemone ai potenti del Palazzo ha dato una scossa al governo che - alle prese con una crisi economica grave e con la lacerazione nella maggioranza che non accenna a ricomporsi - deve fronteggiare un pericoloso malcontento anche della base elettorale, come testimoniano i messaggi raccolti dal sito web del Pdl che esprimono una irritazione molto forte: «Ho votato Pdl ma non per eleggere una manica di ladri», «siamo alla frutta», «Non incantate più nessuno», «vergogna», solo per citarne alcuni. Berlusconi - che presto avrà una pagina Facebook anche se non sa navigare in rete - capta l'aria che tira e corre ai ripari, anche se mette in chiaro che si tratta di casi isolati e non di una nuova Tangentopoli. Comunque per Berlusconi la prima colpa è quella degli elenchi e dei giornali che li pubblicano. «E' inaccettabile dice infatti in un comunicato - che l'elenco dei clienti di una azienda venga presentato dai giornali come una lista di colpevoli». Premesso questo, ecco la linea dura che finora è costata il

ministero a Scajola. «Se ci saranno uno, due, tre casi di comportamenti illegittimi saranno i magistrati ad accertarlo. E in questa ipotesi ci sarà severità di giudizio e di decisione nei confronti di chi fa politica ed ha responsabilità pubbliche. Nessuna indulgenza e impunità per chi ha sbagliato. - avverte il premier - Ma, per favore, basta con queste assurde isterie, con queste liste di proscrizione che gettano aprioristicamente ed indiscriminatamente fango su persone innocenti». Casini lo prende in parola e applaude all'impegno di Berlusconi: sulla corruzione sono state «dette cose importanti dal presidente del Consiglio» ma ora, lo incita, «passiamo dalle parole ai fatti». Nel governo la linea intransigente annunciata da Berlusconi è una parola d'ordine. Anche il ministero degli Esteri Frattini invoca misure drastiche e si dichiara

«d'accordo al mille per mille con Berlusconi che, su quanto sta accadendo, chi sbaglia debba pagare». Per Frattini il governo non corre pericoli, ma «non si può assolutamente tollerare che vi siano casi come quelli che stanno aparendo» e «chi si appropria per se stesso deve essere, come ha detto Berlusconi, ripudiato completamente e non deve più avvicinarsi alla politica».

Nella maggioranza c'è chi comincia a prendere le distanze dal "sistema" Bertolaso. «Sono convinto dell'assoluta estraneità di Guido Bertolaso ma in alcuni ca-

si, quando si ricoprono incarichi pubblici, bisogna essere più rigorosi rispetto ai comuni cittadini. - sottolinea Gasparri, capogruppo pdl al Senato - Ad esempio la moglie di Bertolaso non avrebbe dovuto effettuare i lavori ai giardini del Salaria Village. È una questione di opportunità». Dall'opposizione, il segretario del Pd Bersani chiama in causa la Lega a cui rivolge l'accusa di aver tradito la sua vocazione moralizzatrice. «La Lega ha sempre detto "Roma ladrona". - rammenta il segretario pd - Io rispondo che Roma non è ladrona ma a Roma

ci sono dei ladroni e la Lega sta con i ladri di Roma». Per Bersani la Lega dovrebbe «finir» di fare tutte le parti: Berlusconi lo stanno tenendo su loro. Senza la Lega non ci sarebbe Berlusconi». E se Berlusconi si affanna a dire che non siamo a una nuova Tangentopoli, per Di Pietro esiste una continuità fra la corruzione di quasi vent'anni fa e quella di oggi. «Non esiste la tangentopoli uno e la tangentopoli due, - sostiene il leader dell'Idv - è la prosecuzione di un sistema del malaffare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteste sul sito del Pdl: "Non vi ho votato per eleggere una manica di ladri"

Si prepara la stretta su pensioni e statali

Le ipotesi: chiusura di una finestra di uscita per tutti, rinvio di contratti e liquidazioni



I punti



ANZIANITÀ

Si studia la chiusura delle uscite di luglio e dicembre di quest'anno per le pensioni di anzianità. Lo slittamento sarebbe di sei mesi



PENSIONI D'ORO

Si parla di un contributo di solidarietà sulle pensioni più alte. Nel mirino quelle che raggiungono otto volte il minimo, pari 3.500 euro



PARLAMENTARI

La proposta del ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli è di tagliare del 5 per cento gli stipendi di parlamentari e ministri



INVALIDITÀ

Tornano nel mirino le pensioni di invalidità. Prevede una stretta sulle nuove erogazioni e una serie di controlli a raffica per i vecchi assegni



DONNE

Dopo l'intervento del governo che ha elevato l'età di pensionamento per le statali si pensa di intervenire anche elevando i requisiti per le lavoratrici private



I punti



BLOCCO STIPENDI

Si lavora ad un blocco generalizzato dell'erogazione degli aumenti degli statali e del pubblico impiego per contratto nazionale e indennità accessorie



LIQUIDAZIONI

Si prevede il blocco della erogazione delle liquidazioni che oggi viene effettuata entro tre mesi. Si potrebbe raddoppiare il tempo d'attesa



SCATTI

Nel menù anche un intervento per congelare gli scatti di anzianità per magistrati, professori universitari e per alcune categorie delle forze armate



CONCORDATO

Non è esclusa anche la riapertura dei termini del concordato fiscale. Già nel decreto incentivi è stata inserita una sanatoria sulle liti fiscali in Cassazione



CONDONO EDILIZIO

Potrebbe spuntare all'ultimo momento ma non si esclude. Già pronta una sorta di sanatoria per gli immobili fantasma censiti dal Demanio

ROMA — La sorpresa dell'ultima ora nel menù della maxi-manovra biennale da 25 miliardi si chiama «pensioni». Allo studio ci sarebbe un intervento tampone su una o due «finestre» di uscita del 2010 che cadono a luglio e a dicembre. Con il nuovo sistema a «quote» circa 100 mila dipendenti privati stanno raggiungendo «quota 95», cioè 59 anni di età e 36 di contributi. Il blocco congelerebbe la loro uscita per sei mesi addirittura per un anno. Non è escluso che si riapra il dossier-donne: le statali hanno già subito un aumento dell'età pensionabile, mentre le lavoratrici del settore privato hanno ancora le vecchie regole. Il tam tam che corre in queste ore parla anche di un intervento sulle pensioni d'oro, o contributo di solidarietà: l'ultimo tetto fu messo dal governo Prodi a quelle pari otto volte il minimo, cioè 3.500 euro (restò in vigore per un anno). Quasi certo, invece, un intervento sulle pensioni di invalidità.

Di «congelamento» si parla anche per il pubblico impiego, comprese Regioni ed enti locali. L'intervento in questo settore sarà piuttosto rilevante: intanto il contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre del 2009, non sarà rinnovato. Di conseguenza si resterà nella situazione di «vacanza contrattuale» con un risparmio di circa 1 miliardo. La seconda misura è più strutturale e riguarderebbe il congelamento delle erogazioni degli aumenti retributivi dovuti al contratto nazionale e agli integrativi già esistenti: oggi una norma pone un tetto del 10 per cento alla crescita del monte salari rispetto al 2004. Questo tetto potrebbe essere drasticamente abbassato fino a zero. Naturalmente anche il rafforzamento del turn over è tra i provvedimenti che figurano nel menù della manovra.

Dal pubblico impiego il governo conta di raccogliere un miliardo ma non è escluso che

Potrebbero dover ritardare l'abbandono del lavoro 100 mila dipendenti privati

la cifra sia destinata a crescere. Di fonte parlamentare è invece la notizia del blocco della erogazione delle liquidazioni degli statali: oggi lo Stato deve pagare entro tre mesi (pena gli interessi di mora). Con le misure allo studio dei tecnici il tempo di attesa potrebbe essere raddoppiato. Si parla anche del

blocco degli scatti di anzianità per alcune categorie, come i magistrati e i professori universitari. Allo studio anche l'azzeramento delle risorse per l'imposta agevolata al 10 per cento sui premi di produttività.

Infine la questione fisco. Accantonata ogni possibilità di riduzione fiscale, si pensa ad una stretta sui giochi e sull'otto, vera e propria gallina dalle uova d'oro dell'erario per la grande partecipazione popolare alle scommesse. Ma soprattutto serpeggia l'idea di rimettere mano alle riposte pratiche condonistiche: si parla di una riapertura delle adesioni al

vecchio concordato fiscale dopo che nel decreto incentivi, attualmente in Parlamento, già figura una sanatoria per le liti fiscali giunte in Cassazione con il pagamento del 5 per cento del dovuto. Non è escluso che spunti anche un nuovo condono edilizio oltre a una sorta di regolarizzazione per gli immobili «fantasma» identificati dall'Agenzia del Territorio. Non mancherà infine il contrasto ai paradisi fiscali e saranno inseriti nuovi controlli ai giochi soprattutto via Internet gestiti da agenzie off shore.

(r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panico in Borsa, arriva la maximanovra il governo: ci saranno sacrifici per tutti

Calderoli: taglio del 5% agli stipendi di ministri e parlamentari

ROBERTO PETRINI

ROMA — L'euro-austerità si abbatte anche sull'Italia e il «venerdì nero» delle Borse e dell'euro accelera le decisioni. Dopo i piani lacrime e sangue di Atene, Madrid e Lisbona ora tocca a Roma. Non corrono tempi sereni: ieri le Borse europee hanno bruciato 166 miliardi e il tracollo di Milano, che ha perso il 5 per cento, ha fatto tremare i polsi a molti osservatori. «A breve dovremo affrontare una manovra che prevede tagli e strumenti per il rilancio dell'economia. I tagli alle spese comporteranno sacrifici per tutti, a partire da ministri e parlamentari», ha annunciato ieri il ministro per la Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli. Per dare il «buon esempio» parlamentari e ministri dovranno accettare un taglio del 5 per cento ai loro stipendi.

Dopo anni, insomma, torna alla ribalta la parola «sacrifici» e, seppure con l'alibi dell'emergenza causata dalla speculazione contro l'euro, il governo si prepara a mettere mano alla scure. Con tutta probabilità si tratterà della annunciata manovra per 25 miliardi (1,6 per cento

**Dopo Grecia,
Portogallo e
Spagna, l'euro-
austerità si abbatte
anche sull'Italia**

del Pil), a valere sul 2011 e 2012. Sarà varata per decreto e dunque produrrà alcuni dei suoi effetti già da quest'anno.

I tempi saranno rapidi: si continua a parlare del varo del provvedimento entro maggio o, più probabilmente, entro la prima metà di giugno, anche perché le misure allo studio dei tecnici del ministero del Tesoro sono molte e di non facile quadratura tecnica. Nel mirino: pensioni, pubblico impiego, sanità. Non si escludono provvedimenti straordinari e la riapertura degli accessi ad una forma di concordato fiscale e, forse, a quello edilizio.

A chiedere le misure all'Italia è stato esplicitamente nei giorni scorsi il commissario agli Affari monetari Olli Rehn e ieri anche

l'Eni è tornato alla carica. Di fronte a tale situazione, il ministro dell'Economia Tremonti ha confermato la decisione, che già aleggiava da giorni, di anticipare e rafforzare gli interventi sul deficit che corre al 5 per cento del Pil. I fronti sono tutti in movimento e ieri Via Ventiseptembre ha inviato una circolare ad enti pubblici e ministeri per chiedere un quadro preciso sull'utilizzazione degli uffici e degli immobili per mettere in atto una drastica razionalizzazione: lo Stato paga infatti ogni anno 700 milioni di affitti.

Ma gli annunci sui parlamentari e gli immobili sono solo la punta dell'iceberg, la vera manovra rischia di colpire la carne viva di dipendenti pubblici per i quali si prevede il congelamento delle retribuzioni e il blocco dei contratti, senza contare le voci che prevedono lo stop alla erogazione delle indennità di buonuscita. Rischia anche chi prevede di andare in pensione con la finestra del luglio di quest'anno e con quella di dicembre: potrebbero esser chiuse e slittare. Nel mirino anche le pensioni di invalidità e le indennità di ac-

compagnamento dei disabili. Non accantonata l'idea di un intervento sui farmaci.

Il tam tam delle indiscrezioni ha subito suscitato reazioni negative dei sindacati. Il primo «no» ad interventi su pensioni, sanità e scuola è giunto dal leader della Cisl Raffaele Bonanni. «Vogliamo vedere i conti, e non pensino di indorare la pillola di misure antipopolari, con il pur giusto taglio degli stipendi dei parlamentari, perché non ci faremo prendere per il naso», ha detto il segretario del Pd Bersani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA